1. introduzione
   1. Panoramica (cosa sono, quando nascono, parallelo con l’Europa, ecc.)
   2. Quanti sono oggi in italia, come classificarli? Sono opaci, trasparenti?
2. Il problema
   1. Come valutare il loro operato?
   2. Una formula su cui puntare o un rischio di deriva campanilistica?
3. Analisi
   1. I deputati appartenenti agl iintergruppi hanno una percentuale piu alta di voti ribelli?
   2. O una media di produttivita piu alta/bassa della media?
   3. Chi sono veramente? E cosa cercano? Sono mossi da ideali politici o da istinto utilitario (ottenere consensi elettorali o fare favori a poteri forti)?
4. Conclusione
   1. C’e bisogno di trasparenza se vogliamo andare verso parlamento casa di vetro e se gli intergruppi influenzano veramente la politica reale allora non devono sfuggire al movimento di liberazione dei dati...
   2. La loro formalizzazione aiuterebbe poi ad esaltarne i caratteri positivi (legame tra societa civile e istituzioni, alleanze miste per rispondere alle esigenze reali delle persone, le quali molto spesso, anche votando diversamente, sono in accordo su molti temi, ad esempio sociali) e diminuirebbe i rischi che gli itnergruppi si trasformino solo in un’altro strato grigio nel funzionamento della politica teso piu a mantenere a guadagnare consensi che a pensare a temi collettivi...)
   3. Ad esempio il carattere informale potrebbe mantenersi ma i temi potrebbero essere accetatti solo se firmati dai cittadini (500k?). in altre parole creare una voce infra-partitica . ma a questo punto verrebbe da chiedersi cosa ci stanno a fare i partiti. Qui l’argomento si fa delicato e riguarda la giustificazione dell’esistenza del politico di professione, dei partiti ecc.
   4. Io credo che oggi , in un periodo di forti cambiamenti sociali, la formula trasversale per far fronte agli stessi sia auspicabile. Lasciare da parte le logiche di partito e fare politica per le persone e un bene. Il partito poi puo garantire che non si arrivi allo sgretolamento dell’apparato per una centrifuga di frammentazione... l’equilibrio in un sistema cosi complesso, come e quello fatto di persone, e difficile, se non impossibile a trovarsi. Servono regole, ma regole moderne, ispirate, rigide nella loro applicazione e flessibili nella loro forma, basate su principi condivisi. Un’ulteriore sfida per il nostro paese. Speriamo di poterla vivere fumandoci uno spinello, se e quello che ci va di fare!

Ci sono temi generali, come il modello economico da adottare o i rapporti con l’unione europea, ci sono temi particolari, come la potatura degli alberi nei piccoli borghi o il numero di licenze ai grattacheccai di roma. Alle volte il discrimine tra generale e particolare e labile, alle volte afferisce a fattori geografici, di rappresentanza o altro, ma sta di fatto che esiste un’apposita struttura decentralizzata o piramidale per far fronte ala diversa natura di tematiche generali o particolari. I temi sociali sono spesso generali ...